



CARLO GUASTALLA
CIRO MASSIMO NADDEO

domani

guida per l'insegnante

CORSO DI LINGUA
E CULTURA ITALIANA

2



redazione: Euridice Orlandino e Chiara Sandri

progetto grafico e impaginazione: Lucia Cesarone e Merodesign

progetto copertina: Lucia Cesarone e Sergio Segoloni

illustrazioni: Luca Usai

fumetto: Giampiero Wallnofer

© 2011 Alma Edizioni

Printed in Italy

ISBN 978-88-6182-152-1

Alma Edizioni

viale dei Cadorna, 44

50129 Firenze

tel +39 055 476644

fax +39 055 473531

alma@almaedizioni.it

www.almaedizioni.it

L'Editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali mancanze o inesattezze.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), sono riservati per tutti i paesi.

► indice

• introduzione

Cos'è Domani?	pagina 5
Domani 2	pagina 6
Il libro dello studente	pagina 6
Il DVD rom	pagina 9
Il CD audio	pagina 9
Il metodo di Domani	pagina 10
Le attività didattiche	pagina 14

• istruzioni e soluzioni

unità 0 in classe	pagina 27
► modulo 1 Geografia	
unità 1 w gli sposi!	pagina 30
unità 2 feste e tradizioni	pagina 34
unità 3 al ristorante	pagina 37
► modulo 2 Storia	
unità 4 come eravamo	pagina 41
unità 5 io mi ricordo...	pagina 43
► modulo 3 Arti	
unità 6 buongiorno, desidera?	pagina 47
unità 7 fare la spesa	pagina 49
unità 8 made in Italy	pagina 52
► modulo 4 Società	
unità 9 cerco casa	pagina 56
unità 10 come ti senti?	pagina 60
► modulo 5 Geografia	
unità 11 che tempo fa?	pagina 65
unità 12 dove vai in vacanza?	pagina 68
unità 13 un viaggio	pagina 71
► modulo 6 Arti	
unità 14 andiamo al cinema	pagina 73
unità 15 racconti d'autore	pagina 76
unità 16 a tempo di musica	pagina 78
► cortometraggio La moglie	pagina 80

Cos'è Domani?

Domani è un corso di lingua e cultura italiana rivolto a studenti stranieri, adulti e adolescenti, che apprendono l'italiano come lingua straniera o lingua seconda.

Rappresenta la sintesi compiuta della visione didattica che ha caratterizzato fino ad oggi Alma Edizioni. Si propone infatti come il punto d'arrivo di anni di produzione editoriale, sperimentazione e ricerca. In questo senso, vuole essere un'opera che non solo raccoglie la sfida lanciata dal *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*, ma – recependone le indicazioni – mira ad andare oltre attraverso caratteristiche proprie, nuove e forti.

Domani si caratterizza per un forte **taglio culturale**, ponendo l'accento sulle modalità espressive, relazionali, sociali dell'essere italiani nonché sulle tendenze, le idee, gli stili di vita emergenti al di là di stereotipi, banalizzazioni e semplificazioni.

A questo scopo sono state individuate cinque grandi aree tematiche (Geografia, Arti, Società e Storia, con l'aggiunta di Lingua per l'ultimo volume) che fanno da sfondo ai percorsi di studio e che di volta in volta caratterizzano culturalmente i **moduli** in cui è organizzato il libro.

A loro volta i moduli sono divisi in agili **unità** (due o tre per ogni modulo) che propongono un percorso di apprendimento che mette in grado lo studente di sviluppare le diverse competenze in modo efficace e adeguato ai bisogni comunicativi reali.

modulo

(appartenente di volta in volta ad una delle cinque aree tematiche: **geografia, arti, società e storia**, con l'aggiunta di **lingua** per l'ultimo volume)



unità

unità

unità

Fondato su solide basi teoriche e al tempo stesso agile e maneggevole, **Domani** immerge lo studente in una dimensione attiva e vitale, fatta di input coinvolgenti ed attività creative.

Il corso privilegia l'utilizzo del gioco come fonte di motivazione e coinvolgimento affettivo ed emotivo, e propone un approccio globale alla lingua, centrato su una testualità che, oltre agli aspetti morfosintattici, affronta anche quelli pragmatici, conversazionali, lessicali e socioculturali.

È particolarmente indicato per chi desideri studiare l'italiano per motivazione culturale o esigenze professionali, e abbia una forte richiesta di contenuti pratico-comunicativi. I tre volumi del corso coprono i primi tre livelli del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*:

- ▶ **Domani 1** (A1)
- ▶ **Domani 2** (A2)
- ▶ **Domani 3** (B1)

Domani 2

Domani 2 è la logica prosecuzione di Domani 1 e permette di sviluppare una competenza di livello A2, secondo le indicazioni del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*. È composto da:

un libro dello studente con:	un DVD rom con:	un CD audio con:	una guida per l'insegnante con:
▶ 1 unità introduttiva	▶ i brani audio per l'autoapprendimento	▶ i brani audio per le attività di classe	▶ le indicazioni metodologiche
▶ 6 moduli (divisi in 16 unità)	▶ un cortometraggio con attività didattiche	▶ i brani musicali	▶ le istruzioni per svolgere le lezioni
▶ la fonetica	▶ il radiodramma della storia a fumetti		▶ le chiavi delle attività
▶ una sezione di esercizi	▶ i brani musicali (e un karaoke)		▶ le trascrizioni dei brani audio delle unità
▶ i test	▶ i glossari		
▶ i bilanci	▶ le chiavi degli esercizi		
▶ una storia a fumetti			
▶ la grammatica			

Domani 2 offre materiale didattico per circa **70-90 ore** di lezione, a cui vanno aggiunti gli esercizi e i test per il lavoro a casa e le numerose altre attività svolgibili anche tramite il DVD rom (il cortometraggio, la storia a fumetti, la canzone, ecc.). La struttura è flessibile e modellabile in funzione delle diverse esigenze della classe.

Il libro dello studente

▶ I moduli

Domani 2 presenta 16 unità (pp. 15-138) organizzate in **6 moduli** culturalmente connotati e classificati in base alle differenti aree tematiche: modulo 1 | **geografia**, modulo 2 | **storia**, modulo 3 | **arti**, modulo 4 | **società**, modulo 5 | **geografia**, modulo 6 | **arti**.

Il modulo funge da vero e proprio “sfondo culturale”: pur non intendendo esaurire il tema proposto e lasciando aperti eventuali, ulteriori percorsi di approfondimento, fornisce input e spunti per la riflessione su stili di vita e tendenze emergenti nell'Italia contemporanea. Il modulo si apre con un indice chiaro e sintetico degli elementi morfosintattici e comunicativi presentati nelle (2 o 3) unità che lo compongono.

▶ Le unità didattiche

Le 16 unità didattiche di **Domani 2** sono precedute da un'unità introduttiva (la 0, pp. 9-14), di riepilogo del volume precedente. Ogni unità, costruita intorno al tema culturale che caratterizza il modulo in cui essa è inserita, propone un percorso di apprendimento che mira a sviluppare nello studente le diverse competenze in modo adeguato ai bisogni comunicativi reali.

La **pagina di apertura** dell'unità presenta un'immagine evocativa del tema trattato, uno specchietto chiaro e sintetico delle strutture grammaticali e degli elementi comunicativi affrontati e un'**attività introduttiva** basata su stimoli visivi, mirata ad attivare le conoscenze pregresse dello studente.

Per lo sviluppo delle quattro abilità (ascoltare, leggere, scrivere, parlare) sono presenti in ciascuna unità: **ascolti** (sempre relativi a contesti reali, non pretestuosi) accompagnati da attività di comprensione e analisi originali e stimolanti (particolare enfasi è data all'analisi conversazionale e pragmatica); **letture** appartenenti a vari generi testuali, seguite da percorsi di comprensione motivanti e da attività di analisi lessicale e/o grammaticale; attività di **produzione scritta** mirate all'inserimento attivo e consapevole dello studente all'interno del contesto di studio (sia in Italia che all'estero); spunti per la **produzione orale** che permettono allo studente di esprimersi in italiano in un'ampia varietà di contesti socioculturali.

Il percorso analitico proposto all'interno di ciascuna unità è sempre di tipo induttivo e mira a portare lo studente a formulare regole generali a partire dall'esperienza linguistica vissuta. In tutte le unità è inoltre frequente il ricorso al gioco come occasione di apprendimento ludico e fonte di motivazione.

L'impostazione grafica, caratterizzata da una suddivisione cromatica dei moduli, dall'uso di pratici e agili specchietti di sintesi grammaticale e/o culturale e da un uso equilibrato degli elementi grafici e testuali che rende la pagina di immediata comprensione, consente un utilizzo facile e intuitivo sia allo studente che all'insegnante.

Le unità si chiudono con una **attività di sintesi** nella quale lo studente è invitato a riflettere in prima persona sulle funzioni comunicative e i contenuti linguistico-grammaticali trattati.

► La storia a fumetti

Alla fine di ogni modulo figura un episodio di **una storia a fumetti** a puntate, articolata su due pagine e la cui progressione grammaticale e lessicale segue di pari passo quella proposta nel modulo appena concluso.

Il fumetto propone un intreccio equilibrato tra testo (mai preponderante) e immagine. In tal modo si assicurano gli studenti, dando loro la possibilità di cimentarsi con la specificità di questo genere testuale, e si fa sì che sia l'immagine stessa a fungere da principale supporto alla comprensione. Il fumetto inoltre coinvolge lo studente e lo porta a contatto con la realtà della lingua viva, fuori dai canoni consueti dell'apprendimento.

La storia è un affresco dell'Italia, dagli anni della Seconda Guerra Mondiale ad oggi, visto attraverso gli occhi di un uomo, Mauro, che si sposa a sessant'anni e che ripensa alle persone care della sua esistenza nel giorno del suo matrimonio con la donna della sua vita.

A partire dalle persone presenti al matrimonio, Mauro ripercorre la sua vita, dalla nascita nell'immediato dopoguerra, all'infanzia, agli anni Sessanta quando conosce le due persone più importanti della sua vita: Ada, che sta diventando sua moglie, e Chicco, l'amico protagonista di tante avventure. La storia prosegue con la maturità, in cui gli eventi della vita di Mauro, diventato magistrato, si vanno a incrociare con i fatti più importanti della storia dell'Italia contemporanea: il terrorismo, gli attentati della mafia, ecc.

Del fumetto è inoltre disponibile una lettura drammatizzata, con voci, musiche ed effetti sonori (vedi sezione "Il DVD rom").

► La fonetica

Alla fine di ogni modulo, dopo l'episodio della storia a fumetti, compare una **pagina della fonetica** con attività centrate sul rapporto tra grafia e pronuncia, la pronuncia e l'accento delle parole, l'accento e l'intonazione della frase.

Le attività proposte si basano su ascolti di singole parole, frasi, o estratti di conversazioni già ascoltate nelle unità. Anche in questa sezione viene privilegiata la riflessione di tipo induttivo: dopo aver svolto le attività proposte, lo studente è invitato a elaborare la regola generale.

Le soluzioni della **pagina della fonetica** si trovano nel DVD rom (vedi sezione "Il DVD rom").

► Le appendici

Da pagina 139 a pagina 143 del libro dello studente figurano alcune pagine di **appendice** utili per lo svolgimento delle produzioni e dei numerosi giochi di coppia o di gruppo proposti nelle unità.

► Le attività sul cortometraggio

Il DVD rom allegato al libro dello studente contiene, fra gli altri materiali, un **cortometraggio originale** intitolato “La Moglie” (vedi sezione “Il DVD rom”).

Come indicato in precedenza, **Domani** propone allo studente un coinvolgimento multisensoriale, attraverso attività che stimolano di volta in volta un diverso canale e un diverso tipo di attenzione (uditiva e visuale in questo caso) nel rispetto dei differenti stili di apprendimento. Offre inoltre numerosi spunti di approfondimento per entrare in contatto con la dimensione sociale e culturale italiana, in questo caso utilizzando il linguaggio e la struttura visuale e narrativa del cinema.

Da pagina 144 a pagina 146 del manuale sono presenti attività didattiche correlate al cortometraggio, da svolgere in classe o in autoapprendimento. Lo studente è portato a lavorare sull’anticipazione, la visione graduale, la comprensione generale, la lettura e la grammatica in base all’input visivo e testuale del film e agli stimoli iconici e testuali delle attività.

Le soluzioni delle attività relative al cortometraggio si trovano nel DVD rom (vedi sezione “Il DVD rom”).

► Gli esercizi

L’**eserciziaro** (pp. 147-214) comprende 16 unità (più la o), corrispondenti alle unità del manuale e anch’esse suddivise in 6 moduli, per il consolidamento e la sistematizzazione delle strutture grammaticali e degli elementi lessicali e comunicativi affrontati. Ogni capitolo presenta ascolti per la comprensione globale e specifica, insieme a numerosi esercizi testuali incentrati sul tema proposto nel modulo e variati per tipologia (completamento, combinazione, riscrittura, cruciverba, ecc.).

Le soluzioni delle attività dell’**eserciziaro** si trovano nel DVD rom (vedi sezione “Il DVD rom”).

► I test e i bilanci

I **test** (6) e i **bilanci** (6) si trovano alla fine di ogni modulo dell’**eserciziaro**. Possono essere svolti dopo aver completato il modulo corrispondente (unità ed esercizi).

Nel **test** lo studente lavora su argomenti già affrontati nelle unità e può, calcolando il proprio punteggio alla fine di ogni esercizio, valutare in prima persona le competenze grammaticali, lessicali e comunicative acquisite. Il test può eventualmente essere svolto in modo autonomo (le soluzioni sono presenti nel DVD rom: vedi sezione “Il DVD rom”).

Subito dopo il test figura la sezione **bilancio**, in cui lo studente può riflettere in modo esplicito e autonomo sulle competenze che ha sviluppato fino a quel punto, le conoscenze acquisite e le proprie strategie di apprendimento: nello specifico, potrà esprimersi su ciò che si sente in grado di fare con l’italiano, quanto e cosa ritiene di aver imparato, come reagisce in una data situazione comunicativa, e cimentarsi con un compito concreto finalizzato alla produzione di un testo o alla realizzazione di un’esperienza (non solo linguistica).

► La grammatica

Alla fine del libro dello studente (pp. 215-231) si trova una **grammatica riassuntiva** che permette allo studente di disporre di un quadro d’insieme chiaro ed esauriente degli argomenti morfosintattici affrontati all’interno delle unità, con eventuali approfondimenti e numerosi esempi.

► La scheda di comparazione

L'ultima pagina del libro dello studente (232) riporta una tabella nella quale sono indicate le attività in cui vengono affrontate le competenze richieste dal *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue* per il livello A2.


Questa **griglia di comparazione** può essere un utile strumento per l'insegnante che abbia bisogno di un programma su misura o che voglia affrontare una competenza prima di un'altra.

Il DVD rom

Al libro dello studente è allegato un DVD rom che contiene moltissimi materiali multimediali (cortometraggio, fumetto animato, canzone, esercizi, audio supplementari, ecc.).

Per accedere ai contenuti bisogna seguire queste istruzioni:

Windows: inserire il DVD nel computer. Sulla schermata di apertura cliccare su “accesso da computer”.

Se non si apre la schermata iniziale: premere contemporaneamente i tasti  Windows + E e fare click sull'icona del DVD.

Nella schermata che si apre cliccare su “Accesso da computer”.

MAC: inserire il DVD nel computer, aprire il DVD, entrare nella cartella ROM e cliccare sul file Menu Mac.

A questo punto si aprirà il menù interattivo dal quale si accede a tutti i contenuti del DVD rom:

- i brani audio, le trascrizioni e le chiavi dell'eserciziario
- i brani audio e le chiavi degli esercizi di fonetica
- il cortometraggio “La Moglie” (di 20 minuti circa, visionabile con e senza sottotitoli), 3 scene singole, le attività didattiche e le chiavi delle attività
- i 6 episodi del fumetto “Una storia italiana” presente alla fine di ogni modulo (vedi sezione “La storia a fumetti”), con tavole attive e la possibilità di ascoltarne la lettura drammatizzata
- il video karaoke della canzone “Volare” (presente nel percorso dell'unità 16 del libro dello studente)
- 6 bilanci per l'autovalutazione delle competenze acquisite (presenti anche nel libro dello studente, vedi sezione “Test e bilanci”)
- i glossari (glossario per lezioni e glossario alfabetico)

Se inserito in un lettore DVD collegato a un televisore, il disco consente di accedere solo a:

- il cortometraggio “La Moglie” e le 3 scene singole per lo svolgimento delle attività didattiche
- il video karaoke della canzone “Volare”.

Il CD audio

Il CD audio contiene i brani per le attività di classe e la canzone “Volare” presente nel percorso dell'unità 16.

Il metodo di Domani

Domani 2 si rivolge a studenti di italiano di livello A1 e presenta attività ed esercizi per sviluppare una competenza di livello A2, secondo le indicazioni del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*.

Dal punto di vista metodologico, la particolarità di **Domani** consiste principalmente nella dimensione attiva e vitale in cui viene immerso lo studente, fatta di input suggestivi e coinvolgenti, compiti non banali, attività creative, autenticità delle situazioni, contesti credibili e non pretestuosi che si sviluppano per fili conduttori immediatamente ricollocabili (personaggi, situazioni e storie ricorrenti). Da qui la scelta di privilegiare un approccio globale alla lingua, centrato su una testualità che oltre agli aspetti morfosintattici affronta – in modo sempre consoni al livello di studio – quelli pragmatici, conversazionali, lessicali e socioculturali.

La proposta di itinerari **graduati, divisi idealmente per tappe o passi successivi**, permette allo studente di focalizzare gli obiettivi in modo progressivo. Ogni tappa è una sfida in cui idealmente lo studente si cimenta, una prova impegnativa ma sempre possibile, che chiama in causa conoscenze pregresse ed elementi noti (suscitando dunque sicurezza) e allo stesso tempo propone nuovi problemi da risolvere e nuovi contenuti da esplorare (suscitando così curiosità ed interesse).

In tal modo si innesca un meccanismo virtuoso che porta lo studente ad avanzare nel proprio personale percorso di costruzione del sapere e a raggiungere livelli di competenza inizialmente considerati inarrivabili.

► La centralità dello studente

In **Domani** lo studente è considerato protagonista attivo del processo di apprendimento. Ogni attività del testo tende a coinvolgere lo studente in prima persona, assegnandogli il ruolo di **ricercatore/esploratore** e di costruttore attivo del proprio sapere.

Tendenzialmente, non c'è niente che sia dato come già determinato. Regole grammaticali, definizioni, sistematizzazioni, sono dei traguardi a cui lo studente arriva in modo attivo percorrendo degli itinerari didattici ricchi di stimoli e suggestioni che hanno lo scopo di aiutarlo a sviluppare la propria autonomia.

Per questo il momento del confronto con l'insegnante è rimandato il più possibile, attraverso continui rilanci che servono a portare nuova linfa alle ipotesi degli studenti.

Il ruolo dell'insegnante, oltre a quello di organizzatore della lezione, e quindi dell'apprendimento, consiste nell'essere a disposizione alla fine di ogni itinerario, come ultima e più autorevole risorsa alla quale gli studenti possono attingere al termine di un percorso di conoscenza, quindi nel ruolo di ricercatori ormai esperti.

Al fine di guidare gli studenti ad elaborare delle ipotesi (non si parla solo di ipotesi grammaticali, ma anche di ipotesi su aspetti culturali o interculturali o ancora, per esempio, ipotesi sul significato di un testo) tutte le attività sono state pensate per essere sufficientemente "sfidanti".

Si è prestata però molta attenzione a dosare bene la loro difficoltà rispetto al livello, cioè a non rendere la sfida troppo difficile, ovvero troppo alta rispetto alle possibilità dello studente e di conseguenza frustrante. Se infatti un'attività troppo facile non è sicuramente motivante, una richiesta troppo difficile può essere generatrice di frustrazione.

► L'aspetto cooperativo

Una delle risorse a cui le attività del libro fanno esplicito ricorso è la **collaborazione tra pari**: gli studenti sono spesso chiamati a rimettere in discussione le proprie idee con uno o più compagni in modo da formare nuove e più articolate ipotesi, affinché i più sicuri possano aiutare chi ne sa meno e i più insicuri possano attingere dalla competenza dei compagni più “esperti”.

Questo principio, centrale in **Domani**, si basa sulla convinzione che esista una zona di sviluppo della conoscenza inaccessibile con lo studio autonomo e che, come teorizzato dallo studioso russo Lev S. Vygotskij, possa essere attivata attraverso il lavoro in collaborazione con i propri pari.

Questa metodologia presenta vari aspetti di rilievo:

- la condivisione con un compagno a proposito di quanto compreso e delle difficoltà incontrate riduce il tasso di stress individuale legato all'ansia da performance (ad esempio, in un'attività di lettura, l'ansia di dover capire tutto il testo o la frustrazione di fronte alla mancata comprensione di qualche passaggio);
- il confronto delle informazioni permette di trovare conferme e di acquisire nuovi dati da verificare; conforta e motiva ad andare avanti;
- il lavoro con un compagno permette di sviluppare uno spirito di collaborazione, volto non tanto a misurare la bravura individuale ma a potenziare le proprie abilità.

Alcuni accorgimenti pratici per potenziare il lavoro tra pari:

- quando gli studenti si confrontano con il libro chiuso è utile sistemarli, se possibile, in coppie e **faccia a faccia**, in modo da rendere più facile e “comodo” lo scambio verbale. Quando invece lavorano sul libro per risolvere quesiti, la posizione migliore è uno accanto all'altro per poter leggere nella stessa direzione durante il confronto;
- mentre gli studenti si confrontano l'insegnante dovrebbe rimanere in **posizione defilata** in modo da rendere chiaro che possono scambiarsi qualsiasi idea riguardo alle teorie che stanno elaborando;
- un buon indicatore per decidere quanto prolungare il lavoro tra pari è il grado di interesse degli studenti: quando cominciano a **mostrare stanchezza** conviene interrompere il confronto e passare alla fase successiva. È meglio, infatti, mantenere un ritmo piuttosto incalzante ed evitare tempi morti che possono abbassare l'attenzione nella classe. Pertanto, quando all'interno della classe due coppie hanno chiaramente esaurito gli argomenti e smettono di parlare, è il caso di porre fine alla fase di consultazione;
- in classi monolingui può essere utile, nelle prime lezioni, far svolgere questa fase in lingua madre, per poi passare progressivamente all'italiano.

► La testualità

Domani adotta un approccio fortemente **testuale**, nel senso che ogni aspetto linguistico e culturale presentato e successivamente analizzato proviene dai materiali proposti. È sempre dai testi che ha origine la riflessione, è sempre ad essi che si riferisce ogni analisi.

La metodologia adottata parte dal presupposto che ogni testo contiene una miriade di elementi significativi (ad esempio elementi morfosintattici: un articolo, una preposizione, l'uso di un verbo, ecc.) che di fatto acquistano senso unicamente nel momento in cui vengono pronunciati e scritti.

L'obiettivo è quello di offrire agli studenti (e agli insegnanti) dei **percorsi di riflessione**. I momenti di analisi – grammaticale, lessicale, stilistica o conversazionale – sono dei veri e propri percorsi di ricerca, che guidano lo studente alla scoperta delle regole che sottendono ai testi e che senza i testi di riferimento sarebbero pura astrazione.

In questa prospettiva non può che essere conseguente la scelta di proporre testi autentici e non creati ad hoc né adattati, testi che mantengano quindi tutte le caratteristiche di genuinità necessarie a restituire la ricchezza, l'organicità e la pregnanza della lingua reale.

La scelta della testualità implica anche l'assunzione di un procedimento **induttivo** nel percorso di apprendimento. In **Domani** si parte sempre dal particolare (il testo specifico, dal quale viene estrapolato l'esempio di lingua che sarà analizzato) per poi arrivare al generale (la regola, la sistematizzazione). È cioè un procedimento pratico, concreto, che prende avvio dall'esperienza diretta. Niente viene dato in modo astratto e dall'alto, in ossequio al principio secondo il quale è solo dopo aver fatto l'esperienza, che potrò arrivare alla teoria e quindi alla regola.

Questo modo di procedere contribuisce anche alla formazione dello studente come ricercatore autonomo, fornendogli una strategia di studio pratica ed efficace. Obiettivo del corso è quindi anche la costruzione del portfolio linguistico, raccomandato dalle indicazioni del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*.

► L'approccio globale

Domani privilegia un **approccio globale alla lingua**. In questa visione, studiare la lingua significa non solo apprendere le regole morfologiche e sintattiche, ma affrontare anche l'insieme degli aspetti che ogni volta entrano in gioco quando si tratta di comunicazione (aspetti pragmatici, conversazionali, lessicali, socioculturali, interculturali...).

Domani cerca di trattare lo studio della lingua considerando questa pluralità di elementi, e rendendo consapevole lo studente di quali implicazioni comporta l'inviare o il ricevere un messaggio in italiano.

Lungo i percorsi del manuale si dipanano quindi attività che mirano a sviluppare – attraverso analisi di tipo pragmatico, conversazionale, lessicale – la competenza di ricezione e d'uso di aspetti di solito trascurati nei manuali di lingua, quali ad esempio il registro, l'intonazione, la presa di parola, le pause, i segnali del discorso, la dimensione extralinguistica dell'interazione, l'appropriatezza lessicale, ecc. Tutto questo naturalmente sempre in modo commisurato al livello dello studente e allo stesso tempo senza banalizzazioni.

► L'apprendimento come gioco

Tutti i percorsi didattici di **Domani** sono pensati in modo da motivare lo studente, attraverso la proposta di attività giocose, originali e creative.

Il gioco – con l'attenzione al coinvolgimento affettivo ed emotivo – permette di eliminare ansia e stress e di creare un ambiente piacevole e rilassato, realizzando le condizioni più favorevoli per un apprendimento efficace.

Nel manuale ciò si traduce non solo nella ricca proposta di giochi veri e propri (a coppie, a squadre, di movimento, di strategia, di simulazione, di tipo verbale, di tipo non verbale, ecc.), ma nell'impostazione ludica generale che attraversa come un invisibile filo conduttore tutti i percorsi e che è rintracciabile anche là dove in apparenza non si richiede allo studente di giocare o di partecipare ad una gara a punti.

In questa logica, il **gioco** è soprattutto una **filosofia dell'apprendimento** a cui riferirsi e una dimensione attiva e vitale in cui immergere lo studente per avviare quel processo virtuoso che dal GIOCO fa scaturire GRATIFICAZIONE e PIACERE e conseguentemente MOTIVAZIONE.

► La multisensorialità

In **Domani** un altro ruolo importante riveste la **sfera multisensoriale**. È stata posta grande cura infatti nel disegnare percorsi che dosassero e alternassero le attività in modo da attivare ogni volta un canale e un tipo di attenzione diversa (uditiva, visuale, dinamico-spaziale, ecc.). Lo scopo è quello di favorire i diversi stili di apprendimento (gli studi ci dicono che ogni studente privilegia uno stile diverso) e di tenere sempre desta l'attenzione, attraverso la proposta di compiti vari, stimolanti e sfidanti per lo studente.

Per questo nel manuale è frequente il ricorso alla musica (oltre alla canzone “Volare” sono presenti vari brani musicali che fanno da supporto ad attività di produzione e di ascolto), alle immagini, al video, al movimento... Si è con ciò voluto proporre un apprendimento basato anche e soprattutto sul CORPO, inteso come sistema integrato di funzioni in cui il piano cognitivo ed emotivo-affettivo non può che essere strettamente correlato a quello percettivo e dell'esperienza sensoriale.

Di grande aiuto a tal fine può essere il DVD rom allegato al libro dello studente, che contiene il cortometraggio e le relative attività didattiche, la versione drammatizzata con voci, musiche ed effetti della storia a fumetti, il karaoke della canzone “Volare”, i brani audio degli esercizi e della fonetica e moltissimi altri materiali utili a diversificare il lavoro individuale e di classe.

Più in generale, l'adozione di un approccio realmente multisensoriale, ha permesso di concepire un ambiente di apprendimento dinamico e vivace, in grado di offrire input stimolanti, compiti originali ma non pretestuosi, contesti credibili. L'intento è stato quello di non far vivere mai allo studente una condizione di passività, allo stesso tempo si è cercato di fargli sentire ogni volta l'effettiva necessità dei compiti che veniva invitato a svolgere, che sono stati sempre legati ai suoi bisogni comunicativi reali. L'obiettivo è stato quindi anche quello di ricreare ogni volta delle condizioni di autenticità, cioè delle situazioni che portassero lo studente a vivere l'esperienza in classe come qualcosa di non artificioso o di non astratto.

Le attività didattiche

► Introduzione

U0:1 | U1:1 | U4:1 | U6:1 | U9:1
U10:1 | U11:1 | U13:1 | U14:1 | U16:1

Quasi tutte le unità iniziano con un'attività introduttiva. Il suo scopo è quello di mettere in gioco e in discussione le conoscenze degli studenti riguardo ad un determinato **argomento culturale** che verrà poi affrontato nel dettaglio nell'unità. Quest'attività è in alcuni casi di tipo linguistico (un gioco che introduce una lettura o un ascolto oppure il lessico specifico) altre volte è di tipo più marcatamente culturale, ma più spesso queste due tipologie si intersecano: la riflessione su temi culturali viene portata avanti attraverso attività di tipo (anche) linguistico.

► Leggere

U0:4 | U2:1 | U4:2 | U6:2 | U6:7 | U7:7 | U9:2
U10:2 | U12:1 | U13:2 | U15:1 | U16:3 | U16:7

L'obiettivo principale dell'attività è lo **sviluppo e la pratica dell'abilità di comprensione dei testi scritti** in una situazione il più possibile simile a quella autentica.

Per questo scopo **Domani** propone un'ampia varietà di tipologie testuali selezionate in base alle indicazioni del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*. Sono presenti descrizioni di luoghi, epoche, mode e personaggi; menù, liste della spesa, articoli di giornale, grafici, annunci immobiliari, brochure turistiche, e-mail, testi letterari, biografie. I testi presentati sono impegnativi, in alcuni casi possono risultare difficili. Compito dell'insegnante è prima di tutto essere consapevole di questa difficoltà.

La soluzione non è però nel semplificare i materiali, quanto nel proporre la **modalità** più adeguata ad affrontare la difficoltà.

Procedimento

Il primo punto delle attività di lettura è generalmente un compito molto semplice che riguarda la ricerca di un'informazione generale, se non addirittura di contesto. In altri casi viene chiesto di elaborare un'idea soggettiva. L'insegnante deve convincere i suoi studenti a svolgere la lettura in modo veloce ed in silenzio, senza soffermarsi su quello che non si capisce, invitandoli anzi a saltare tutto quello che non si comprende e a utilizzare come appiglio quello che si pensa di capire.

È bene fin da subito deresponsabilizzare gli studenti e non avere fretta: se le loro risposte in questa fase non sono corrette non è così grave, cambieranno probabilmente idea nel prosieguo dell'attività, quando si sommeranno anche altri elementi. Tuttavia questa fase è forse la più proficua al processo di acquisizione in quanto, se svolta come descritto, fa sì che lo studente perda la paura di confrontarsi con i testi sviluppando strategie di comprensione a partire da quello che riesce a capire. Anche per questo, mentre gli studenti leggono l'insegnante dovrebbe spostarsi in un angolo e lasciare ognuno da solo con il proprio testo.

Come detto, il percorso proposto è di **letture successive** intervallate da un confronto a coppie da proporre ogni volta che gli studenti elaborano un qualche tipo di risposta o teoria.

Man mano che l'attività procede i compiti richiedono delle letture sempre più approfondite, il cui obiettivo è andare più a fondo nella comprensione e mantenere viva l'attenzione stimolando la curiosità.

La scaletta consigliata di seguito andrà quindi di volta in volta integrata con le indicazioni contenute nelle consegne delle attività.

LETTURA 1 ► Gli studenti leggono il testo per X minuti in modo silenzioso e autonomo (eventualmente per svolgere un compito).

CONFRONTO a coppie 1 ► L'insegnante dispone gli studenti in coppie per parlare di quello che hanno letto (eventualmente per confrontare le loro ipotesi sul compito).

LETTURA 2 (X minuti) ►

CONFRONTO a coppie 1 ► Stesse coppie del confronto 1.

CONFRONTO a coppie 2 ► L'insegnante cambia le coppie. Poi invita gli studenti a lavorare, in coppia, sui quesiti o sui compiti richiesti dall'attività, se presenti.

LETTURA 3 (X minuti) ►

CONFRONTO a coppie 2 ► Stesse coppie del confronto 2.

Ecco una lista di accorgimenti per potenziare la fase di lettura.

- Vista la difficoltà dei testi, è bene avvisare gli studenti del fatto che non sarà possibile capire tutto, ogni parola, ogni sfumatura, soprattutto alla prima lettura. Nell'introdurre l'attività è quindi importante tranquillizzare gli studenti sugli obiettivi da prefissarsi: chiarire che non gli si chiede di capire tutte le parole, quanto piuttosto di farsi un'idea globale sul testo. È fondamentale dunque comunicare che non saranno valutati in base alla quantità di informazioni che ricaveranno dalla lettura. È importante inoltre che lo studente sappia che l'insegnante si rende conto della grandezza del compito. Non c'è niente di più scoraggiante di un insegnante che informa lo studente che ci sono delle parole o dei concetti che avrebbe dovuto riconoscere.
- Per evitare che gli studenti si concentrino sulla comprensione di ogni singola parola o sulle forme grammaticali che incontrano, si consiglia di dare ogni volta un tempo limitato per leggere il testo, calcolato considerando il tempo necessario ad un madrelingua, o poco più. È bene mantenersi fermi nel far osservare questi tempi limitati, invitando gli studenti a saltare tutte le parti che non capiscono e ad arrivare comunque alla fine, in modo da costruire con più efficacia una mappa di riferimenti, utile per la consultazione tra pari e per una migliore comprensione. Questo nella convinzione che la comprensione sia un concetto soggettivo e dinamico, non oggettivo e fisso; un qualcosa da non sottoporre a verifica, ma che può essere potenziato attraverso il confronto tra pari.
- Il percorso proposto è di letture successive, intervallate da un compito, da svolgere generalmente a libro chiuso e spesso in coppia con un compagno. Servono allo scopo le domande o i compiti che accompagnano i testi. Oltre a ricordare che non ci si aspetta che il testo venga capito nella sua totalità, può essere importante far notare che l'attività non è una competizione e che non verrà premiato lo studente che ha più informazioni rispetto a quello che ne ha meno. Al contrario: la comprensione individuale viene potenziata dall'apporto dei compagni.
- È bene che sia l'insegnante a dare la consegna sul compito da svolgere, parlando in modo chiaro e semplice e preparando con accuratezza le parole con cui fornire le indicazioni. Le istruzioni delle attività sono infatti pensate e scritte per l'insegnante e, soprattutto nel caso di attività complesse, non c'è alcuna ragione di farle leggere agli studenti.
- È utile dire agli studenti che tra una lettura e l'altra si consulteranno tra di loro per cercare di ricostruire più tasselli possibili di quello che hanno letto, che per farlo potranno usare la fantasia e mettere in gioco la propria esperienza di vita perché qualsiasi intuizione può essere utile ad una migliore comprensione.
- Riguardo all'importanza del confronto tra pari e agli accorgimenti da adottare per la sua riuscita in classe, si rimanda a quanto detto nell'introduzione teorica a pagina 11.

► Ascoltare

U0:3 | U0:7 | U1:3 | U4:1 | U4:7
 U5:1 | U7:1 | U8:1 | U9:5 | U10:6 | U11:2
 U12:5 | U14:2 | U16:2

L'obiettivo dell'attività è lo sviluppo dell'abilità di comprensione di dialoghi tra madrelingua in una situazione il più possibile simile a quella autentica.

Gli input orali, selezionati in base alle indicazioni del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*, sono costituiti prevalentemente da conversazioni faccia a faccia (di tipo privato o più formale), telefonate, servizi radiofonici, pubblicità, canzoni.

I dialoghi non sono stati trascritti nel libro dello studente o ne è stata riportata solo una parte con la quale gli studenti dovranno lavorare.

Questa scelta nasce dal fatto che le attività di ascolto devono simulare la

vita reale, "immergendo" il discente in situazioni analoghe a quelle in cui può trovarsi in Italia in modo che piano piano impari ad orientarsi e a cavarsela da solo. La trascrizione completa dei testi orali si trova nella presente Guida ad uso esclusivo dell'insegnante, nella parte relativa alle soluzioni. Si raccomanda di non fornirla agli studenti. A quegli studenti che dovessero richiederla si risponderà che in classe non potranno leggere il testo, esattamente come nella vita reale non possono vedere ciò che le persone dicono. La mancanza della trascrizione non è quindi una "cattiveria", bensì un aiuto: finché si rimane legati alla parola scritta, infatti, non si può imparare a decodificare i suoni perché il cervello umano li elabora diversamente dai segni.

Non sempre tutti gli studenti accettano con leggerezza di essere sottoposti ad un'attività poco gratificante come l'ascolto. Compito dell'insegnante è prima di tutto essere consapevole del fatto che ascoltare è forse l'attività più difficile e frustrante tra tutte quelle che vengono proposte in un corso di lingua. Anche qui però, come già per l'attività di lettura, la soluzione non è nel semplificare i materiali, quanto nel proporre la modalità più adeguata ad affrontare la difficoltà.

unità 11 | che tempo fa?

comunicazione
 Parlare del tempo meteorologico • Fa caldo
 Parlare di azioni future e possibili • I mari saranno calmi
 Fare previsioni • Come sarà il mondo tra vent'anni

grammatica
 I verbi impersonali (giuocare, nevicare)
 Il futuro semplice

1 Introduzione 25

1a Chiudi gli occhi e ascolta i suoni di 4 differenti situazioni. Immagina di essere lì.

1b Metti in ordine le immagini e disegna la situazione mancante. Se necessario riascolta.

n° ___ fa caldo

n° ___ nevicata e fa freddo

n° ___ c'è vento

n° ___ piove

2 Ascoltare I Le previsioni del tempo 26

2a Ascolta. Poi rispondi alle domande.

1. Che giorno della settimana è?
2. Cosa c'è di strano nelle previsioni del tempo?

96 novantasette

modulo cinque | geografia

2b Riascolta e scegli le 3 immagini che meglio rappresentano le previsioni del tempo per venerdì, sabato e domenica.

novantasette 97

Procedimento

Nel primo punto delle attività di ascolto viene generalmente proposta una parte del dialogo oppure il dialogo completo. Il compito consiste solitamente nel **raccogliere informazioni** molto generali sul contesto in cui si svolge la conversazione, su chi è l'emittente e chi il ricevente, ecc. È bene fin da subito deresponsabilizzare gli studenti e non avere fretta: se le loro risposte in questa fase non sono corrette non è così grave, cambieranno probabilmente idea nel prosieguo dell'attività, quando si sommeranno anche altri elementi.

Anche se non è riportato nell'istruzione sul libro, è sempre utile far ascoltare il brano in oggetto almeno un paio di volte, far svolgere il compito riportato sul libro e quindi proporre un confronto a coppie, che dà la possibilità agli studenti di avere un primo feedback sulla propria comprensione. Se nei materiali sul libro sono presenti delle parole che lo studente deve conoscere per poter svolgere il compito, è bene che l'insegnante si assicuri che siano chiare per tutti prima di far partire l'audio (vedi ad esempio a pag. 54 il punto 1b che richiede che gli studenti non abbiano dubbi su cosa rappresentino i prodotti della lista).

Dopo questa fase introduttiva sono generalmente proposti altri compiti che permettono di andare più a fondo nella comprensione attraverso ascolti successivi. Per questa fase, se è possibile, sarebbe bene disporre gli studenti in cerchio. Dopo aver avviato l'audio, l'insegnante dovrebbe spostarsi in un angolo: è importante che gli studenti ascoltino senza essere distratti dalla presenza del docente.

È proficuo in questa fase distinguere tre passaggi: l'**ascolto** vero e proprio, il lavoro per rispondere ad un **compito** proposto, il **confronto** con un compagno.

È più utile che lo studente, mentre ascolta, non faccia altre cose e si metta comodo e rilassato ad ascoltare il brano proposto, senza libri, penne e quaderni davanti. Finito il brano, può mettersi individualmente (oppure direttamente in coppia da un certo momento in poi) a rispondere ai quesiti proposti dal libro. L'eventuale confronto a coppie precederà un successivo ascolto.

Anche se nel libro le istruzioni per le attività di ascolto sono descritte in modo dettagliato, proponiamo di seguito una scaletta di massima organizzata in cinque ascolti (da estendere fino a sei ascolti per i brani più impegnativi, seguendo lo stesso schema):

ASCOLTO 1 e 2 ▶ Gli studenti ascoltano il brano due volte con il libro chiuso.

COMPITO ▶ Gli studenti aprono il libro e risolvono individualmente un compito.

CONFRONTO a coppie 1 ▶ Gli studenti in coppie confrontano la soluzione con il compito.

ASCOLTO 3 ▶

CONFRONTO a coppie 1 ▶ Stesse coppie di prima. Verificano la soluzione del compito. L'insegnante chiede alle coppie se hanno delle cose da aggiungere alla situazione. Li invita a scambiarsi informazioni, usando la fantasia. Può essere utile a questo scopo sistemare le coppie faccia a faccia e far loro chiudere il libro. L'insegnante non ascolta e non interviene se non chiamato/-a.

CONFRONTO a coppie 2 ▶ L'insegnante cambia le coppie.

ASCOLTO 4 ▶

CONFRONTO a coppie 2 ▶ Stesse coppie di prima.

NUOVO COMPITO ▶ Da svolgere individualmente o direttamente in coppia. L'insegnante invita gli studenti ad aprire il libro e a lavorare, anche direttamente in coppia, sui quesiti o sui compiti richiesti dall'attività.

CONFRONTO a coppie 3 ▶ L'insegnante cambia le coppie.

ASCOLTO 5 ▶

CONFRONTO a coppie 3 ▶ Stesse coppie di prima.

Ecco una lista di accorgimenti per potenziare la fase di ascolto.

- I testi audio presentati sono impegnativi ed è consigliabile introdurre l'attività chiarendo che l'obiettivo non consiste nel capire tutte le parole, ma nel farsi un'**idea globale** del testo. Capire tutto non solo non è possibile ma non è neanche realistico: quando si assiste ad una conversazione, anche nella propria lingua madre, è normale che sfuggano dei particolari. È bene essere molto chiari su questo punto, soprattutto le prime volte che si propone l'attività.
- Gli studenti vanno tranquillizzati e deresponsabilizzati parlando della difficoltà del testo, del fatto che non sarà possibile capire tutto e che non sarà sufficiente ascoltare il brano una sola volta.
- È utile dire agli studenti che tra un ascolto e l'altro si consulteranno tra di loro per cercare di ricostruire più tasselli possibili di quello che hanno ascoltato, che per farlo potranno usare la **fantasia** e mettere in gioco la propria esperienza di vita perché qualsiasi intuizione può essere utile ad una migliore comprensione. È importante che lo studente sappia che l'insegnante si rende conto della **grandezza del compito**. Non c'è niente di più scoraggiante di un insegnante che informa lo studente che ci sono delle parole o dei concetti che avrebbe dovuto riconoscere.
- È pertanto anche utile chiarire che **l'insegnante non valuterà la comprensione**; è importantissimo che l'insegnante in seguito mantenga la parola e **non effettui alcuna verifica** sugli studenti, ad esempio chiedendo di esporre pubblicamente ciò che hanno capito davanti alla classe.
- È bene che sia l'insegnante a **dare la consegna** sul compito da svolgere, parlando in modo chiaro e semplice e preparando con accuratezza le parole con cui fornire le indicazioni. Le istruzioni delle attività infatti sono pensate e scritte per l'insegnante e, soprattutto nel caso di attività complesse, non c'è alcuna ragione di farle leggere agli studenti.
- È bene far precedere l'ascolto vero e proprio da un'attività di **avvicinamento** in cui lo studente, attraverso l'ascolto di una parte del brano, comincia a capire in quale contesto esso si svolge (p. es. formale o informale), ad immaginare la situazione e/o a ricavare alcune informazioni generali. A tale scopo in **Domani 2** vengono proposti dei compiti, spesso basati su una o più immagini, che hanno l'obiettivo di mettere lo studente a proprio agio, fornirgli delle informazioni che saranno utili all'ascolto completo e, non per ultimo, stimolare la curiosità: è importante che lo studente abbia, ad ogni ascolto, qualcosa di nuovo da scoprire perché così ascolterà con interesse e ricaverà automaticamente maggiore vantaggio dall'attività.
- Dopo ogni ascolto gli studenti **lavorano con un compagno** per confrontare la loro interpretazione.
- Il percorso proposto è di **"ascolti successivi"**, intervallati da un compito da svolgere in coppia con un compagno. Servono allo scopo le domande o i compiti proposti nel libro.
- È consigliabile distinguere in modo molto netto la fase di ascolto dalle altre. È già abbastanza difficile ascoltare, l'attività diviene ancora più ostica se nello stesso tempo lo studente deve anche leggere o addirittura scrivere. Bisogna quindi fare in modo che durante l'ascolto i banchi siano vuoti, il libro sia chiuso, gli studenti non possano scrivere e non abbiano niente da leggere (a meno che non ci siano compiti specifici da svolgere).
- Riguardo all'importanza del **confronto tra pari** e agli accorgimenti da adottare per la sua riuscita in classe, si rimanda a quanto detto nell'introduzione teorica a pagina 11.

► **Analisi grammaticale**

U1:5 | U1:7 | U2:3 | U2:5 | U3:3 | U4:6 | U5:4
 U6:3 | U7:2 | U7:6 | U8:4 | U9:8 | U10:7
 U11:5 | U12:7 | U13:4 | U14:3 | U14:5 | U15:7
 U16:9

In **Domani** lo studio della grammatica nasce da due direttrici principali: dagli studi sullo sviluppo dell'interlingua e sulle sequenze di apprendimento e dalla grande varietà linguistica presente nei materiali audio e scritti. I temi proposti all'attenzione dello studente provengono dai testi, emergendo quindi dalla salienza pragmatica all'interno di una determinata tipologia testuale.

L'intento è quello di fornire allo studente la possibilità di affrontare in modo esplicito un tema morfosintattico nel momento in cui questo sta entrando già nel suo bagaglio di necessità. È ovvio però che quel tema non potrà essere "esaurito" in quella fase, per cui lo studio esplicito serve a fornire uno strumento d'uso, forse non ancora affilato ed esaustivo ma di certo utile. Questo primo stadio rappresenta un punto per una nuova partenza perché necessariamente arriverà il momento in cui dovrà essere messo in discussione. Il percorso di riflessione non può quindi che risultare a spirale, con continui ritorni (e approfondimenti) sullo stesso argomento.

Gli itinerari sono studiati per essere sempre gratificanti attraverso una progressione graduale e modalità non frustranti. Ben presto però lo studente stesso si accorgerà che studiare le forme della lingua significa, man mano che si procede, mettere in dubbio ciò che già si sa, al fine di entrare in possesso di una nuova regola più precisa e più utile ad esprimere, in maniera sempre più corretta, le molteplici strategie comunicative di cui si ha bisogno.

Per questo, più che un prontuario e una classificazione infinita e minuziosa, **Domani** propone agli studenti e agli insegnanti dei percorsi di riflessione. I momenti di analisi grammaticale, lessicale, stilistica e conversazionale proposti sono inoltre da intendersi come indicazione di uno stile di ricerca, come l'esempio di un percorso di scavo che lo studente dovrebbe imparare a conoscere per approfondire lo studio della lingua nella direzione che maggiormente lo interessa viste le proprie esigenze di studio, di lavoro e di vita. Va detto a questo proposito che il fornire una metodologia esplicita di ricerca e di studio fin dall'inizio non è solo pratico ed efficace, ma rappresenta uno strumento indispensabile per la costruzione di quel portfolio linguistico tanto raccomandato dalle indicazioni del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*.

Procedimento

Lo studio delle forme parte sempre da un testo, audio o scritto, già affrontato in precedenza. Generalmente l'attività inizia con l'indicazione da parte dell'insegnante del tema linguistico che gli studenti dovranno affrontare. Poi si passa ad una fase in cui ogni studente individualmente ricerca qualche tipo di occorrenza all'interno di un testo. Questa fase è seguita dal lavoro a coppie, da far continuare anche con cambi di coppia finché le teorie dei singoli siano state ampiamente condivise con i compagni. Ultima fase delle analisi grammaticali è generalmente il lavoro con l'insegnante. Se si darà abbastanza spazio alla consultazione tra pari, la parte centrata sull'insegnante non potrà che consistere in un dialogo tra "esperti": gli studenti da una parte, che hanno elaborato le loro teorie, e l'insegnante dall'altra, che risponde ai dubbi che inevitabilmente ancora sono presenti. Per questo chiedere se ci sono domande dovrebbe essere sufficiente.

unità 12 | dove vai in vacanza?

7 Analisi grammaticale | Alcune funzioni del futuro

7a Rimetti nel giusto ordine le battute della conversazione, come nell'esempio. Poi ascolta e verifica. 29

Silvia: g
 Carla: Mmh...
 Silvia: Mah...
 Carla: Ah, grazie!
 Silvia: Hai finito di fare la valigia?
 Carla: Speriamo nel bel tempo!
 Silvia:
 Carla:

1. Ah, no, no, sta qui, in questo cassetto. Eccolo. Eccolo qui.
 2. Entra, entra.
 3. Figurati!
 4. Io veramente non l'ho trovato...
 5. Ma sì... vedrai che domani sarà una bellissima giornata, l'ho detto le previsioni! No?
 6. Mmh... quasi, mancano le ultime cose.
 7. Sarà nell'armadio. Aspetta che controllo. No, qui non c'è. Beh, se non sta qui l'ho messo in camera tua.
 8. Scusa, hai tu il cappelletto che ti ho prestato qualche giorno fa?
 9. Speriamo!

7b Evidenzia nel dialogo del punto **a** tutti i verbi al futuro semplice, poi rispondi alle domande.

1. Uno dei verbi coniugati al futuro, in realtà parla di un'azione nel presente. Quale?

2. Cosa esprime questo verbo secondo te?
 un'ipotesi, una supposizione nel presente
 una sicurezza assoluta nel presente

106 centoset

I riquadri grammaticali rappresentano delle scorciatoie. In questi casi l'insegnante ha più una funzione trasmissiva in quanto le regole presenti nei riquadri vengono "dall'alto". È bene quindi che si astenga dall'integrarne i contenuti e "spieghi" agli studenti solo ciò che è strettamente necessario.

► Analisi lessicale

U0:5 | U1:4 | U2:2 | U3:5 | U4:3 | U5:2 | U6:5
U7:4 | U7:8 | U8:2 | U9:3 | U9:6 | U10:3 | U11:2
U11:4 | U15:5 | U16:8

Lo studio del lessico accoglie, dal punto di vista metodologico, alcune suggestioni dell'approccio lessicale (sia pure rivisto e corretto in una dimensione testuale e funzionale). In quest'ottica la lingua non è più vista come la somma di sistemi separati (lessico e grammatica), da analizzare quindi in modo distinto e spesso dicotomico, ma come un sistema integrato (un "lessico grammaticalizzato") da affrontare nella sua totalità e complessità. Non sono quindi solo i significati delle parole al centro dell'analisi, ma le modalità attraverso cui le parole si combinano per formare degli insiemi strutturati (quelli che nella lingua inglese vengono chiamati *chunks*).

Il tutto attraverso attività che portino gli allievi a ragionare sulle relazioni tra le parole e sulla frequenza di queste relazioni, facendo ipotesi di attrazione e repulsione interne a determinati insiemi lessicali. Le procedure delle analisi lessicali sono generalmente riconducibili a quelle relative all'analisi grammaticale.

► Analisi della conversazione

U11:9 | U12:9

Una delle grandi sfide di **Domani** consiste nel mettere fin da subito gli studenti in contatto con una lingua in grado di svelare gli aspetti personali e i vincoli socialmente condivisi della comunicazione; una lingua che sia in tutto e per tutto quella, fascinosa e forse a volte difficilmente comprensibile, degli "italiani".

Oltre a presentare un'ampia gamma di tipologie testuali nei brani audio, **Domani** offre attività di analisi del parlato e delle regole pragmatiche che sottendono alla comunicazione orale. Le attività proposte si concentrano su diversi aspetti e vanno dall'analisi dell'intonazione o delle modalità di interazione in una conversazione, alla produzione efficace di un dialogo, facendo attenzione proprio agli aspetti pragmatici presi in considerazione. Obiettivo di queste attività infatti non è solo riuscire a comprendere le sfumature del parlato, ma anche, e forse soprattutto, sviluppare fin da subito una specifica competenza procedurale: usare la lingua in modo adeguato ai diversi contesti. Le procedure delle analisi della conversazione sono generalmente riconducibili a quelle relative all'analisi grammaticale.

modulo tre | arti

Un paio di
Il plurale di paio è paia.
Osserva:
• Un paio di scarpe.
• Due paia di scarpe.

2 Analisi lessicale

2a Collega le parole e forma le espressioni corrispondenti ai disegni, come nell'esempio. Poi confrontati con un compagno.

cosa

un vestito
un maglione
una
scarpe
un paio di
borsa

come

a
di
con

pelliccia
seta
lana
righe
il collo a V
i tacchi alti
quadrati
tinta unita
cotone

sessantasette 67

► **Gioco**

U0:6 | U1:6 | U1:8 | U2:4 | U3:2 | U4:5 | U4:7
 U5:3 | U5:5 | U6:4 | U8:5 | U9:7 | U10:4 | U10:8
 U11:4 | U12:6 | U12:8 | U13:3 | U14:4 | U14:6
 U15:4 | U15:6 | U16:4 | U16:10

In **Domani** sono presenti diverse tipologie di giochi (a coppia e a squadre), generalmente centrati su argomenti grammaticali o funzionali.

I giochi sono particolarmente indicati nei casi in cui sia proposto agli studenti un compito che potrebbe risultare noioso e pedante da svolgere individualmente (ad esempio nell'unità 4: ricercare nel testo le forme dei verbi all'imperfetto, attività 5).

La strategia è utilizzata anche per portare alla luce un sostrato comune di conoscenze, per far emergere quello che gli studenti conoscono su un determinato argomento, per farlo mettere in comune, farlo condividere.

Oltre a questo, il gioco fa sì che l'attività sia centrata sugli studenti, introducendo nello stesso tempo il fattore tempo: chi arriva prima alla soluzione del compito vince. Questo riduce i tempi morti e la noia.

Procedimento

Si è cercato di fare in modo che le istruzioni di ogni gioco fossero chiare già nel libro dello studente. La tipologia più utilizzata consiste nel dividere la classe in coppie oppure in due o più squadre, comunicare il compito da svolgere e dire che appena una squadra crede di aver finito in modo corretto chiama l'insegnante. Se la risposta è corretta la squadra vince.

Ecco alcuni accorgimenti per far funzionare i giochi nel migliore dei modi:

- l'insegnante deve dare l'istruzione in modo molto chiaro, possibilmente a libro chiuso, e assicurarsi che tutti abbiano capito esattamente quale sia il compito da svolgere. Le istruzioni delle attività infatti sono pensate e scritte per l'insegnante e, soprattutto nel caso di giochi complessi, non c'è alcuna ragione di farle leggere agli studenti;
- il ruolo dell'insegnante deve essere chiarissimo agli studenti: avrà esclusivamente la funzione di arbitro. Quando una squadra la/lo chiamerà, lei/lui controllerà la correttezza della risposta o delle risposte confrontando con la soluzione e dirà solo *Giusto!* o *Sbagliato, si continua*;
- gli studenti possono chiamare l'insegnante ogni volta che vogliono, salvo diversa indicazione nell'istruzione.

In alcuni casi è possibile che durante lo svolgimento del gioco si raggiunga una fase di stallo: le squadre continuano a chiamare l'insegnante ma non riescono a dare la soluzione. È bene ricordare che di solito un gioco non dovrebbe durare oltre i 20 minuti, e che dovrebbe inoltre essere caratterizzato da un certo dinamismo. Pertanto, nel momento in cui l'insegnante percepisce un calo di tensione, il volume delle consultazioni comincia a scemare, alcuni studenti cominciano a distrarsi, è bene rilanciare il compito "regalando" alcuni elementi. Ad esempio, nell'unità 15, attività 4: il lavoro è molto complesso e può essere utile dopo un po', se nessun gruppo fornisce la soluzione giusta, regalare un tassello a tutta la classe. Se questo non basta, dopo un paio di minuti regalare altri tasselli, e continuare a farlo finché una squadra non arriva alla soluzione.

modulo uno | geografia

Buono
 L'aggettivo buono ha due forme di superlativo relativo e assoluto.
 superlativo relativo regolare il più buono
 superlativo relativo irregolare il migliore
 superlativo assoluto regolare buonissimo
 superlativo assoluto irregolare ottimo

4 Gioco I Tradizioni e prodotti tipici d'Italia
 Gioca in un gruppo di 3-4 persone con un dado e pedine. A turno i giocatori lanciano un dado e avanzano con la pedina di tante caselle quanti sono i punti indicati dal dado. Arrivati sulla casella devono formare una frase con gli elementi indicati, come negli esempi. Attenzione: quando l'aggettivo è verde, va usato alla forma base, quando è blu al grado relativo, quando è rosso al grado assoluto, quando è nero va usata la forma "uno dei più / uno delle più". Gli altri studenti controllano: se la frase non è corretta, la pedina non può avanzare e torna indietro. Se la pedina capita sulla casella STOP, deve rimanere ferma un turno.

Esempi
 Palla di Siena / tradizione
 Il Palla di Siena è una tradizione emozionante.
 Il Palla di Siena è la più emozionante tradizione italiana.
 Il Palla di Siena è una tradizione emozionantissima.
 Il Palla di Siena è una delle più emozionanti tradizioni italiane.

portavoce

Carnèvale di Venezia carnevale importante	Mele del Trentino mele dolce	Partita degli scacchi vienti di Marostica tradizione interessante
Calendimaggio festa tradizionale	Regata storica di Venezia manifestazione bella	Battaglia dei fiori di Montegiulia festa colorata
Formaggio sardo formaggio saporito	Festa siciliana dei Mizzuni festa antica	Mozzarella di bufala mozzarella conosciuta
Olio umbro olio buono	Supressata calabrese specialità piccante	Pasta specialità tipica
Corra del Cent festa popolare	Prosciutto di Parma prosciutto famoso	Vino veneto vino buono
	Notte della Taranta evento musicale	Calcio storico fiorentino sport antico
		Palla di Siena palla popolare

arrivo

venticique _____ 25

È bene ricordare che l'obiettivo è che gli studenti lavorino nel migliore dei modi per la quantità di tempo prefissato; in questa logica, il raggiungimento della soluzione è solo funzionale al gioco: si giustifica cioè con il fatto che non stabilire un vincitore potrebbe essere demotivante per le volte successive.

Per quel che riguarda i giochi a coppia, prima di iniziare è molto utile simulare la dinamica del gioco utilizzando uno studente e solo successivamente mettere gli studenti uno di fronte all'altro per giocare. La maggior parte dei giochi (in modo particolare quelli a coppia) sono delle attività di **produzione orale controllata**, hanno cioè l'obiettivo di far praticare agli studenti delle strutture morfosintattiche o funzionali o lessicali analizzate in precedenza. È importante che l'insegnante riesca a comunicare che si tratta di un gioco e a fare in modo che ogni studente "voglia vincere". Se si mette in moto questa dinamica allora ognuno sarà il controllore dell'altro e una forma non corretta non potrà passare. In caso contrario si avrà un gioco sciatto e poco interessante, sia per gli studenti, che non si divertono, che per l'insegnante, perché non viene raggiunto l'obiettivo didattico.

Molti giochi sono dei quiz che si svolgono in più fasi (Esempio: Uo:6).

- Generalmente il primo punto è una fase globale da svolgersi individualmente o in coppie, che può essere una lettura o un ascolto o anche lo studio di un tema morfosintattico.
- Quindi l'attività segue con un confronto a coppie e poi in gruppo, per risolvere problemi legati alla comprensione dei significati o all'assimilazione delle regole.
- Segue una fase di preparazione al vero e proprio gioco. La classe viene divisa in due squadre, che giocheranno l'una contro l'altra. Ogni squadra prepara una serie di domande per l'altra squadra. Le domande possono vertere sul contenuto del brano ascoltato o della lettura svolta, oppure sul tema morfosintattico affrontato. In alcuni casi sarà richiesta anche la correttezza formale della domanda.
- Una volta completata la stesura delle domande (pari almeno al numero degli studenti delle squadre) le due squadre si dispongono una di fronte all'altra e l'insegnante numera gli studenti in modo che i numeri corrispondenti si trovino faccia a faccia (1 davanti a 1, 2 davanti a 2, ecc.).

A questo punto parte il gioco: il numero 1 della prima squadra fa la prima domanda al numero 1 della seconda squadra. La seconda squadra ha generalmente tempo a disposizione per consultarsi (in italiano!) e dare la risposta. Allo scadere del tempo (scandito dall'insegnante) il numero 1 della seconda squadra sarà l'unico portavoce ufficiale per dare la risposta. L'insegnante sarà intransigente in questo e inviterà la prima squadra a non considerare le risposte date da persone diverse dal portavoce. A questo punto la seconda squadra può consultarsi e decidere se accettare o no la risposta come corretta. È bene responsabilizzare fin da subito gli studenti in questo: non sarà l'insegnante a decidere se la risposta è giusta o sbagliata ma la squadra che ha fatto la domanda. Il gioco poi prosegue con la domanda del numero 1 della seconda squadra al numero 1 della prima squadra. Vince il gruppo che alla fine del giro ha dato più risposte corrette. Il gioco si può concludere con le osservazioni dell'insegnante su risposte accettate con troppa superficialità o al contrario, su giudizi troppo severi. O ancora su altre osservazioni utili su argomenti usciti durante il gioco, approfondimenti o curiosità.

modulo uno | geografia

L'aggettivo quello
L'aggettivo dimostrativo quello cambia la terminazione come l'articolo determinativo *il, la, lo, la*.

✓ Esempi
il signore → quel signore
i signori → quei signori
la ragazza → quella ragazza
le ragazze → quelle ragazze

Attenzione! Anche l'aggettivo bello si comporta come il dimostrativo quello.

6 Gioco | Ma chi è?
Gioca in un gruppo di quattro, due contro due. A turno una coppia sceglie una casella e recita il dialogo modificando gli elementi evidenziati, come nell'esempio. **Attenzione: in alcuni casi devi usare "essere" come ausiliare del passato prossimo. Vince la prima coppia che completa quattro caselle in orizzontale o in verticale.**

✓ Esempio

- Ma chi è quella ragazza che ha cantato con Stefano?
- Ma come, non la conosci? È la sua ragazza.

quel signore
mangiare
zio

- Ma chi è quel signore che ha mangiato con Stefano?
- Ma come, non lo conosci? È suo zio.

quelle signorine cantare sorelle	quel giovani entrare studenti	quell'uomo parlare nonno	quel tipo sedersi cugino
quel signori cenare collegli	quella signora partire madre	quella signorina fare la spesa fidanzata	quella donna ballare amica
quella ragazza passeggiare moglie	quel ragazzo mangiare fratello	quegli uomini uscire amici	quella bambina arrivare figlia
quelle signore incontrarsi professoressa	quel signore prendere il treno padre	quel bambino giocato nipote	quelle donne cucinare zie

diciannove 19

► Parlare

U0:8 | U1:2 | U1:9 | U3:6 | U3:7 | U4:8 | U5:7
 U7:5 | U7:9 | U8:3 | U9:4 | U9:10 | U10:5
 U10:10 | U11:6 | U13:5 | U13:7 | U15:2 | U16:6

Le attività di produzione orale presenti in **Domani** sono di due tipologie: libere, con attenzione all'espressione di significati; e controllate, con attenzione alla correttezza grammaticale. Le attività di questo secondo tipo, come detto, sono generalmente dei giochi.

L'importanza del parlato libero in classe è universalmente riconosciuta, se è vero che imparare a parlare una lingua vuol dire nella stragrande maggioranza dei casi imparare a partecipare a conversazioni.

Affinché la produzione orale libera possa svolgersi con efficacia, è cruciale che lo studente senta di potersi esprimere senza nessuna forma di valutazione da parte dell'insegnante e dei compagni.

L'insegnante non "entra" nella conversazione fra pari ma resta in secondo piano, disponibile a soddisfare le eventuali richieste linguistiche degli studenti.

Le produzioni orali possono essere "reali" (lo studente è se stesso, parla di sé) o "immaginarie" (lo studente impersona un personaggio). La situazione immaginaria può favorire una dimensione ludico-fantastica utile alla pratica orale mentre quella reale viene utilizzata per far confrontare gli studenti su questioni inerenti il tema dell'unità, in merito ad abitudini personali o quando questo può mettere in evidenza differenze culturali e di idee.

Procedimento

Per quel che riguarda la produzione orale immaginaria, l'insegnante divide la classe in gruppi e assegna ad ogni gruppo un personaggio differente leggendo la descrizione riportata sul libro ed aggiungendo, eventualmente, altre caratteristiche. Se possibile le istruzioni vanno date senza che il resto della classe ascolti (e quindi, ove ci sia la possibilità, usando in questa fase preliminare anche lo spazio esterno all'aula, facendo per esempio uscire uno o più gruppi).

L'insegnante invita ogni gruppo a lavorare sul personaggio sviluppandone il vocabolario, le sue emozioni e intenzioni all'interno della situazione. Invita inoltre gli studenti a caratterizzare il personaggio il più possibile, attraverso un particolare modo di muoversi, di parlare, ecc.

Quindi l'insegnante dispone gli studenti uno di fronte all'altro, seduti o in piedi a seconda della scena che si trovano a rappresentare. Le varie conversazioni si svolgono contemporaneamente. L'insegnante può favorire la creazione di questo "contesto immaginario", intervenendo sullo spazio della classe, spostando sedie e tavoli e creando la "scena" in cui la conversazione ha luogo.

Per quanto riguarda le produzioni orali reali sarà sempre bene dare le istruzioni in modo chiaro e mettere gli studenti in coppia faccia a faccia.

In tutti i casi è meglio comunicare fin da subito un tempo di durata dell'attività, soprattutto all'inizio del corso, dicendo esplicitamente che per quei minuti dovranno sforzarsi di parlare solo in italiano. Questo contribuisce a responsabilizzare gli studenti ma anche a mostrare loro che l'insegnante è consapevole di quanto il compito sia difficile.

Per qualsiasi tipo di produzione libera orale, consigliamo di comporre gruppi il più piccoli possibile. L'obiettivo di tale attività infatti è lo sviluppo dell'interlingua, che si può ottenere solo se gli studenti provano ed esprimere significati, esponendosi e parlando il più possibile. Se l'attività dura 10 minuti e il gruppo è di cinque studenti, ogni studente parlerà circa due minuti, nella migliore delle ipotesi. Se il gruppo è di due studenti ad ognuno spetteranno circa cinque minuti.

Un altro aspetto da prendere in considerazione è il ruolo dell'insegnante. Dopo aver preparato l'attività, dato le istruzioni, preparato lo spazio e fatto partire le conversazioni, è bene che si metta da parte, a disposizione degli studenti che avranno bisogno del suo aiuto. Se l'insegnante vuole partecipare alla conversazione (ad esempio in un plenum), nonostante abbia instaurato un rapporto cordiale e di fiducia con gli studenti, deve essere consapevole dei risvolti negativi. Ne elenchiamo solo alcuni:

- prenderanno la parola solo i più bravi;
- i meno bravi parleranno solo se interpellati direttamente dall'insegnante (quindi per dovere);
- l'interlingua non sarà spinta al massimo perché nessuno studente vuole rischiare di sbagliare davanti all'insegnante e quindi ognuno cercherà di esprimere solo frasi corrette, a discapito dell'espressione dei significati;
- verrà meno la negoziazione dei significati (tanto importante per lo sviluppo dell'interlingua) perché l'insegnante rappresenta la versione corretta e ufficiale e ogni studente sarà disposto ad abbandonare la propria teoria di fronte ad una diversa idea da parte dell'insegnante.

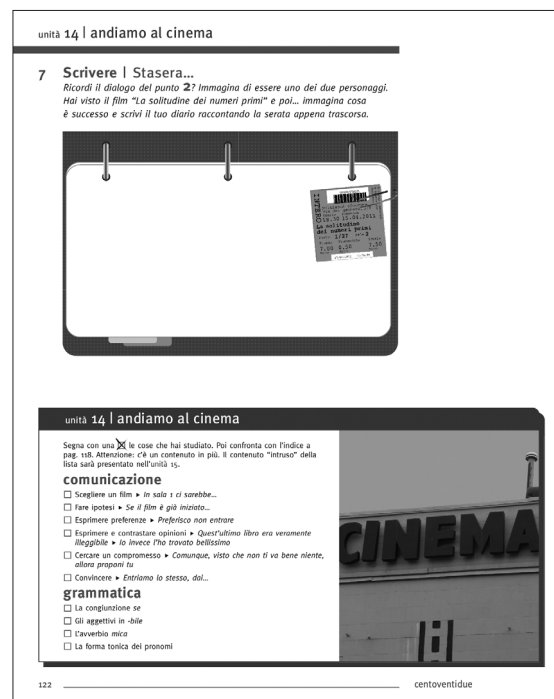
► Scrivere

U0:9 | U2:6 | U5:6 | U6:6 | U9:10
U12:3 | U13:8 | U14:7 | U15:9 | U16:9

La produzione scritta chiede allo studente di mettere in gioco tutte le proprie conoscenze linguistiche (e non) con una precisione ed un'accuratezza maggiori rispetto alla produzione orale. Essa richiede anche un livello di progettazione più alto e dunque più tempo a disposizione. Per queste ragioni l'attività di produzione scritta risulta spesso sacrificata nel lavoro in classe o relegata a compito da svolgere a casa. È invece importante trovare lo spazio necessario (20, 30 minuti) per includere quest'attività all'interno della lezione. La scrittura in classe permette infatti all'insegnante di tenere sotto controllo il processo di produzione. Tutti gli studenti avranno lo stesso tempo a disposizione per scrivere e tutti avranno accesso agli stessi strumenti (dizionario, grammatica, l'insegnante stesso): in questo modo sarà possibile rendersi conto della reale competenza raggiunta da ogni studente in questa abilità così importante.

Procedimento

È importante, anche in classi di non più principianti, tranquillizzare gli studenti circa il prodotto che l'insegnante si attende da loro: la fase di stesura di un testo scritto dovrebbe rappresentare un momento utile a cercare di esprimere significati, anche a costo di fare "esperimenti linguistici". La cosa che più conta è lo sforzo volto ad attivare tutte le proprie conoscenze, per poche che siano, per cercare di raggiungere un determinato obiettivo comunicativo. L'insegnante dovrebbe mostrarsi consapevole del fatto che la produzione non potrà risultare subito perfetta, motivo per cui è bene che i discenti si abituino fin dall'inizio a dividere il lavoro in fasi ben precise: **progettazione / prima elaborazione / revisione / scrittura in bella copia**. La distinzione netta delle fasi può realizzarsi in momenti diversi in differenti lezioni, per cui una produzione scritta può risultare da due "attività" ben distinte di circa 20/30 minuti l'una: progettazione e prima bozza un giorno, revisione e bella copia un altro giorno. La capacità di dividere il lavoro in fasi è un'abilità che gli studenti impareranno man mano ad affinare nel corso dei loro studi.



Fase 1: progettazione / prima elaborazione

Annunciare alla classe il tempo che avranno a disposizione per scrivere, dire che avranno successivamente il tempo di revisionare il testo, e comunicare gli strumenti che potranno usare.

Ogni scelta da parte dell'insegnante ha conseguenze diverse: ad esempio, mettere a disposizione il dizionario bilingue rischia di promuoverne un uso eccessivo. Vietarlo al contrario rischia di creare dei blocchi.

Un'alternativa consiste nel mettere i dizionari a disposizione sistemandoli in un punto della classe lontano da tutti in modo che chi vuole deve alzarsi dal suo posto per consultarlo e poi tornare a sedersi.

Se l'insegnante si mette a disposizione come "dizionario umano" deve fare bene il suo lavoro: a domanda risponde, senza divagare.

Visto che la scrittura è un'attività solitaria e che richiede molta concentrazione, l'insegnante, se chiamato, è bene che si rechi al posto dello studente (piegandosi sulle ginocchia per mettersi allo stesso suo livello ed esprimere così disponibilità) e risponda alla domanda sottovoce e privatamente.

Dopo il tempo stabilito l'insegnante ritira le produzioni scritte. Qualche minuto prima è meglio annunciare quanto tempo resta, in modo da dare l'opportunità a tutti di presentare un testo coeso e chiuso.

È preferibile non correggere né valutare le produzioni scritte (a meno che non si tratti esplicitamente di un test) per far sì che anche nelle successive attività di produzione libera scritta ogni studente si senta libero di sperimentare la propria interlingua senza paura di scrivere delle cose che verranno considerate errori. Inoltre lo studente non ha ancora revisionato il testo, sarebbe quindi poco corretto nei suoi confronti. Quello che si può fare è comunque leggere i testi (visto che un testo prodotto in classe è sempre implicitamente rivolto all'insegnante) e scrivere un commento sul contenuto prima di restituirlo.

Fase 2: revisione / scrittura in bella copia

In questa fase può essere applicato proficuamente il lavoro tra pari. La fase di revisione infatti può risultare potenziata dallo sguardo di un occhio esterno, osservando il seguente procedimento.

- L'insegnante forma delle coppie. Ogni studente ha il testo che ha scritto, presumibilmente, in una lezione precedente (o più probabilmente è l'insegnante a consegnare alla coppia i testi che aveva ritirato al termine dell'attività di scrittura svolta in precedenza).
- Ogni studente legge il testo dell'altro membro della coppia, chiedendogli spiegazioni su quello che non riesce a capire.
- L'insegnante annuncia che si lavorerà per 30 minuti (all'inizio sarà meglio dare 10/20 minuti, per poi aumentare il tempo man mano che gli studenti cominciano a capire il tipo di lavoro che devono svolgere) e che ogni coppia dovrà lavorare per 15 (5/10) minuti su ogni testo.
- L'insegnante ritira uno dei due testi in modo che le coppie non passino arbitrariamente da un testo all'altro.
- Le coppie cominciano a lavorare con l'obiettivo dichiarato dall'insegnante di migliorare la qualità del testo. L'obiettivo non è quindi solo trovare gli errori ma soprattutto cercare di esprimere i significati con maggiore efficacia. Per farlo l'insegnante invita ad utilizzare il dizionario, la grammatica e offre la propria consulenza.
- Una regola inderogabile è la seguente: solo l'autore del testo può usare la penna e scrivere le modifiche da apportare.
- Al termine del tempo stabilito l'insegnante ritira il primo testo e invita gli studenti a lavorare sull'altro, anche se non hanno finito. Se gli studenti vogliono continuare a "migliorare" il testo si può proporre, se possibile, un'altra sessione di revisione, eventualmente modificando le coppie.

Come detto, l'insegnante è a disposizione degli studenti. È però importante far capire che non è lì per risolvere i problemi, per dare soluzioni o per dire se una frase è giusta o sbagliata. L'insegnante è lì per dare una mano, ma in quel momento non è lui che deve revisionare il testo. Quanto alla scrittura in bella copia, è un lavoro che gli studenti fanno individualmente e che rappresenta un'ulteriore, ultima revisione.

► Esercizio

U0:2 | U3:4 | U4:4 | U7:3 | U9:9 | U13:6
U15:3 | U16:11

Gli esercizi presenti all'interno delle lezioni di **Domani**, a differenza di quelli inseriti nella sezione degli Esercizi (pp. 147-214), sono pensati per essere svolti in classe. Hanno differenti caratteristiche e finalità, riconducibili a diverse tipologie:

- **esercizi di parlato con attenzione alle forme**, che si differenziano dal gioco in quanto le coppie non fanno una gara per vincere. Considerare l'attività un esercizio e non un gioco permette di lavorare con maggiore calma e lascia maggior tempo agli studenti per ponderare le proprie scelte;
- esercizi scritti che hanno sempre un obiettivo grammaticale;
- esercizi di trascrizione di un brano audio;
- esercizi logico-grammaticali.

Caratteristica comune di tutti questi esercizi è il fatto che, dopo la fase in cui lo studente lavora da solo, segue sempre una o più fasi di confronto tra pari.

► Le attività finali

Ogni unità si chiude con un'attività in cui gli studenti possono riflettere sui contenuti grammaticali e di comunicazione studiati.

È bene, soprattutto all'inizio del corso, spiegare gli obiettivi dell'attività. Deve essere chiaro a tutti che non si tratta di un test o di un esame ma di un momento in cui si torna indietro per riguardare nella propria memoria e poi nelle pagine del libro. Far svolgere la piccola attività prima individualmente, poi a coppie o a piccoli gruppi. Quindi chiedere di confrontare con l'indice dell'unità.

A questo punto sarebbe auspicabile che l'insegnante chiedesse agli studenti di individuare se, tra gli argomenti studiati, c'è qualcosa che ancora non è chiaro. In questa fase l'insegnante può rispondere ad ogni domanda e chiarire ogni dubbio. Questa parte "frontale" della lezione in realtà non rientra in una modalità trasmissiva perché è lo studente che decide il contenuto della spiegazione. E lo decide da esperto, in quanto quell'argomento comunque lo ha già studiato e anche se ha dei dubbi e delle lacune, avrà comunque un'idea del suo funzionamento.

► I riquadri

In **Domani** sono presenti dei riquadri informativi, appartenenti a due categorie: i box culturali e i box grammaticali, chiaramente distinti dal punto di vista cromatico.

I **riquadri culturali** generalmente rappresentano un "qualcosa in più" e non sono usati per attività didattiche. Solo in pochi casi si inseriscono all'interno di attività nelle quali è richiesto allo studente di recuperare delle informazioni per completarli.

I **riquadri grammaticali** hanno spesso la funzione di promemoria di fenomeni grammaticali utili per lo svolgimento di una determinata attività. In altri casi invece rappresentano delle "scorciatoie" nei confronti di informazioni importanti ma che non meritano un'intera analisi. I riquadri grammaticali generalmente forniscono una regola in modo acritico, senza possibilità di azione da parte dello studente.